

# L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 38 dicembre 2023

n°3

NOTIZIARIO



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925



IL Raduno Sezionale  
di Montalto Pavese

# Buon Natale!

Gianni Varesi

**C**arissimi Alpini, Amici ed Aggregati, si avvicina il Santo Natale e da qui sgorga un chiaro messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più. Speranza che deve avvolgere in particolare la gente colpita dalle tante calamità naturali; che deve pervadere l'animo degli Alpini ammalati e sofferenti che possano ristabilirsi; che deve aiutare i nostri Reduci a vedere in questo mondo qualche segno tangibile che i loro sacrifici non siano stati vani o dimenticati; che mitighi la sofferenza dei famigliari dei nostri Alpini "andati avanti", che al più presto venga posta fine agli orrendi conflitti che purtroppo sono ancora in essere non lontano da casa nostra e che portano immani sofferenze a interi popoli.

L'anno che sta per concludersi ci ha riservato cose piacevoli ma anche qualche difficoltà. Stiamo vivendo un'epoca ancora segnata da guerre e il mio pensiero va agli alpini, ed ai loro fratelli in altre armi, che si trovano in missione di pace, a difendere gli ideali di libertà e pace.

Penso però che con lo spirito e l'orgoglio che ci ritroviamo da quando abbiamo indossato il cappello alpino, possiamo guardare avanti fiduciosi, e trovare quell'ottimismo che è alla base dell'essere alpini e che ci fa andare avanti senza tentennamenti.

Abbiamo continuato nelle nostre attività sezionali e a livello di gruppi, che hanno portato diversi segnali positivi.

Voglio citare l'esempio dei tanti giovani del Campo Scuola del luglio scorso a Rovescala, con partecipazione entusiasta alle varie attività ed alle gite d'istruzione.

La collaborazione tra i gruppi della Sezione e le Amministrazioni comunali del territorio, in parecchi eventi, ha consolidato la stima e l'amicizia reciproca di questi ultimi anni e si è dimostrata una solida realtà.

Voglio ricordare e ringraziare la nostra Protezione Civile sempre impegnata nel portare soccorso e aiuto alle popolazioni particolarmente colpite da calamità naturali, come la recente alluvione in Emilia Romagna.

Particolarmente nutrita è stata poi la partecipazione a tutte le manifestazioni, cerimonie, commemorazioni, sia a livello di gruppi

che sezionali, eventi culminati nelle due adunate nel maggio scorso a Udine e in ottobre al raduno del 2° Raggruppamento a Lodi.

Per Pavia l'evento principe è stato, sempre in ottobre, il Raduno sezionale a Montalto Pavese che quest'anno è coinciso con il 60° del locale Gruppo Alpini.

Quest'anno poi il Coro ANA "Italo Timallo" di Voghera ha festeggiato il 50° di fondazione con alcuni eventi a cui è intervenuto, tra i quali il ricordo del Beato Don Carlo Gnocchi, Cappellano militare degli Alpini, e la presentazione del libro dedicato alla storia del coro. In entrambe le occasioni abbiamo ascoltato con piacere alcuni brani del loro repertorio.

Il mio pensiero va a tutti gli alpini che purtroppo in quest'anno sono "andati avanti". Cito per tutti l'Alpino Antonio Passarella, la cui recente improvvisa scomparsa ci ha lasciato tutti sgomenti; un vero Alpino, sempre presente e operativo nell'Unità di Protezione Civile sezionale.

Un pensiero particolare va ai capigruppo e all'impegno che essi dedicano per mantenere viva l'associazione e a tutti gli alpini che in prima persona si impegnano per rendere più forte il loro Gruppo e per mantenere alti i valori che ci animano.

Purtroppo ho avuto anche modo di constatare che altri, non molti per fortuna, tendono a abbandonarsi e iniziano a non reagire, dando dei segnali che possono risultare controproducenti all'ambiente associativo.

A tal proposito rammento a tutti che l'ANA è un'associazione di persone desiderose di abitare in una casa comune, in cui si avverte affetto e amicizia e debbono essere superate, come in ogni famiglia, ombre di dissapori.

Siamo noi che possiamo e dobbiamo operare sinergicamente per il bene comune dove siamo chiamati, facendo fronte insieme alle difficoltà.

Sono molto fiducioso sul nostro futuro, soprattutto perchè non mi sento solo e sono pienamente consapevole di poter contare sul contributo di tutti.

A voi tutti Alpini, Amici e Aggregati, auguro un felice Santo Natale e un Buon Anno, e auspico che la ricorrenza possa portare nelle vostre case serenità e ottimismo per un futuro migliore, preparandoci a vivere il nuovo anno in sincera amicizia.

*W la Sezione ANA di Pavia...*

*W gli Alpini...*

*W l'Italia...*

# A proposito di... raduni e feste

Carlo Gatti

**P**remetto che quanto di seguito esposto è solo il frutto di mie considerazioni maturate frequentando le varie manifestazioni della nostra Sezione. Nelle altre non so cosa succeda, ma penso che in molte, specialmente in quelle della nostra stessa dimensione, la situazione non sia molto diversa.

Poco tempo fa, sistemando vecchie carte, mi sono trovato fra le mani la copia de "L' Alpino" pubblicata nell'ottobre 1993 (30 anni fa). In terza pagina è riportata un'intervista fatta al compianto Presidente Leonardo Caprioli, che proprio quell'anno era stato rieletto per la quarta volta alla massima carica associativa.

Nella parte finale gli viene chiesta la sua opinione su certe manifestazioni che vedono più partecipanti che spettatori e istintivamente mi sono chiesto: oggi, a tanta distanza di tempo, qual'è la situazione? Devo dire che, a mio parere, è peggiorata.

Se allora c'erano consistenti gruppi di Alpini a sfilare e pochi spettatori, oggi gli spettatori sono sempre pochi, ma sono sensibilmente diminuiti anche gli Alpini. Certo le cause di tutto questo le conosciamo, l'assenza di ricambio, l'anagrafe che non perdona, la pandemia che, oltre alle dolorose perdite, ha modificato le abitudini; il tutto fa sì che le manifestazioni in generale, ma quelle dei Gruppi in particolare, accusino un consistente calo di presenze. Viene quindi naturale chiedersi se, e come, sia possibile rimediare. Consideriamo la situazione nel suo insieme.

Le manifestazioni fra nazionali, sezionali, e di gruppo sono sempre molte. Sono inevitabilmente concentrate in periodi particolari e limitati (primavera-autunno).

Ultimamente si è fatto più pressante l'aspetto economico. Un tempo quasi tutti i Gruppi avevano la forza e la capacità di organizzare i pranzi, oggi si ricorre sempre più spesso ai ristoranti, che sovente presentano menù molto ricchi, ma anche di un certo costo, e questo può spingere chi vuole partecipare a dover fare due conti.

Aggiungiamoci anche il costo del carburante per i viaggi, e il fatto che la maggior parte degli Alpini sono pensionati che non godono certo di pensioni d'oro.

Come si può rimediare/correggere questa situazione?

A mio avviso bisognerebbe provare ad accorpate le manifestazioni di gruppo, vale a dire che due o più Gruppi vicini dovrebbero accordarsi per organizzare a turno, con la collaborazione degli altri, una manifestazione che diventerebbe il raduno/festa di quella zona/valle. Va da sé poi che ogni singolo Gruppo

potrebbe tranquillamente continuare a organizzare pranzi, cene, e quant'altro per i propri soci, magari con inviti mirati. Però questa soluzione non può essere imposta dall'alto, la Sezione può coordinare, consigliare, ma deve essere la convinzione dei singoli Gruppi a portare a tale risultato. Si devono superare sterili campanilismi e deleteri individualismi, o l'alternativa è una sola, l'auto estinzione in tempi brevi. Il continuare ad agire è necessario, è segno di vitalità, comporta l'impegno di tempo, fatica e denaro, ma a continuare in queste condizioni, c'è il rischio concreto che

i risultati non siano all'altezza delle aspettative degli organizzatori.

Per concludere due parole anche sugli spettatori. Se sono nostri parenti o amici manifestano un certo entusiasmo, ma altrimenti... Chi è seduto davanti ai bar quasi mai si degnano di alzarsi in segno di rispetto, altri presi da una fretta irrefrenabile non esitano a passare attraverso al corteo, come se questo dovesse sfilare per chissà quanto tempo, e capita anche di passare in zone che sembrano disabitate o soggette a coprifuoco. Il mio vuole essere solo un invito ed uno stimolo ad affrontare il problema.

Le forze sono diminuite, uniamo quelle che restano, pensiamoci, prima che sia troppo tardi.



# La Festa Sezionale

Vittorio Biondi

## 60° Anniversario del Gruppo Alpini Montalto Pavese.

**D**omenica 8 ottobre si è svolto a Montalto Pavese il tradizionale raduno della Sezione Alpini Pavia, abbinato con il 60° anniversario del Gruppo.

Agli inizi degli anni '90 del secolo scorso, quando venni in contatto per le prime volte con questa sezione, su invito dell'allora presidente Leonardo Achille, mi capitava di sognare di queste manifestazioni in cui c'erano tantissimi gagliardetti e tantissimi alpini. Quei sogni non erano molto lontani dalla realtà perché allora la Sezione contava più o meno duemila iscritti, ancora abbastanza giovani e pieni di entusiasmo. Si poteva contare su quasi mille partecipanti al seguito del Vessillo sezione e dei Gagliardetti (Poco meno del 50% degli iscritti).

Sono passati poco più di 30 anni e la situazione è completamente cambiata. Il numero degli iscritti è sceso a poco più di mille e l'età media è conseguentemente aumentata dello stesso tempo. Adesso quindi se ad una manifestazione partecipano poco più del 10%, gli organizzatori si considerano soddisfatti.

O tempora o mores! Gli alpini credono ancora nei valori che i Fondatori gli hanno affidato?

Io mi sento di rispondere affermativamente. Essi con le loro manifestazioni continuano ad essere un punto di riferimento per i tanti cittadini che indolentemente li osservano da lontano e li guardano con un misto di ironia e scetticismo. È quello che si vede a Pavia e Provincia.

Qualcosa è certamente cambiato nel mondo che li circonda. Essendo stata abolita la tanto vituperata "Naia" non ci sono più giovani che vengono a con-



tatto con quel mondo che creava legami di profonda amicizia tra di loro e li faceva riflettere su Patria, Istituzioni, Disciplina, Doveri, Solidarietà. Di quelli che dalla falceia dell'anagrafe sono rimasti, molti arrancano tra le mille difficoltà della vita quotidiana intrisa di universalismo e globalizzazione non solo in campo economico-finanziario ma anche in quello dei legami identitari. Di questi forse tanti pensano che l'orgoglio identitario, il senso di appartenenza, presupponga necessariamente una contrapposizione e una reciproca avversità verso gli altri. Ma non è così. La difesa dei nostri valori non deve assolutamente essere posta in contrapposizione con quelli degli altri. I nostri valori di solidarietà, altruismo, impegno nel sociale e patriottismo, traggono origine dall'esempio che ci hanno dato i nostri avi: quelli che per conquistare la nostra Unità Nazionale, per garantirci la Libertà e la Democrazia di cui godiamo oggi, hanno sofferto e hanno dato la vita in quelle guerre che assurde contrapposizioni hanno provocato. Tra questi ci sono quelli che superando le difficoltà della vita quotidiana si ritagliano il tempo e la voglia di testimoniare in una manifestazione alpina quei





valori che i fondatori dell'ANA hanno posto a base della nostra civile convivenza.

Se l'8 di ottobre un centinaio o poco più di alpini hanno sfilato per le vie di Montalto, se ordinatamente hanno onorato in piazza la bandiera tricolore ed i Caduti, se devotamente hanno assistito al rito della Santa Messa, lo hanno fatto per ricordare a tutti noi ed ai cittadini che li osservavano le nostre origini e riaffermare il nostro dovere di cittadini consci che ai diritti vanno sempre affiancati i doveri.

A fare corona agli Alpini pavese, a testimoniare la condivisione dei loro valori c'erano i Vessilli delle Sezioni di Brescia, Alessandria, Acqui Terme e Piacenza, le Sorelle del Corpo Militare della Croce Rossa, il Comandante della locale stazione dei Carabinieri,

diverse Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed altre con i loro Labari, Gagliardetti e Bandiere.

A dare forza e significato alla cerimonia hanno partecipato anche molte autorità del territorio: il Sindaco di Montalto Pavese con il Gonfalone del comune a rappresentare tutta la cittadinanza ed esponenti della Giunta comunale, dieci sindaci dei paesi vicini, gli assessori regionali Mangiarotti e Lucchini, il Presidente della Provincia Giovanni Palli e l'Onorevole Professoressa Paola Chiesa che nel suo intervento ha manifestato la sua vicinanza al mondo militare in generale e agli alpini in particolare avendoli osservati nelle missioni di pace ove è stata inviata come storica militare.



14 - 15 ottobre

# Il raduno di Raggruppamento di Lodi

Carlo Gatti

Sabato 14 e domenica 15 ottobre, si è tenuto nella città di Lodi, organizzato dal locale Gruppo Alpini, della Sezione di Milano, il tradizionale Raduno del 2° Raggruppamento dell'Associazione che riunisce le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Sabato mattina era programmata la riunione dei Presidenti di Sezione, presenti i Consiglieri Nazionali espressi dal Raggruppamento e il Presidente Nazionale, per discutere dei problemi generali dell'Associazione. Nel pomeriggio, dopo la resa degli onori ai gonfaloni e al Labaro Nazionale, sfilata fino al monumento ai Caduti, per il doveroso omaggio, a cui ha fatto seguito la S. Messa nella Cattedrale. Domenica mattina l'ammassamento era previsto in un grande e bel parco cittadino, e dopo gli onori ai gonfaloni di Comune, Provincia, Regione e al Labaro Nazionale, sono seguite le allocuzioni delle autorità concluse da quella del nostro Presidente Nazionale Favero. Poi è iniziato lo sfilamento per le vie cittadine che almeno per quel che riguarda la parte centrale della città ha visto una presenza di pubblico veramente notevole. Il tutto si è poi concluso con il passaggio della stecca al Gruppo di Montichiari, sezione di Brescia, che ci ospiterà per il Raduno 2024. Per quanto riguarda la partecipazione della nostra Sezione, si può dire che è stata nella norma del momento, anche se, considerata la vicinanza, era lecito attendersi qualche cosa di più. Erano presenti 22 gagliardetti, 5 rappresentanti di Comuni, in tutto un centinaio di Alpini, che sono sfilati ordinatamente sotto la regia del Consigliere Largaiolli; purtroppo per cause indipendenti dalla nostra volontà, all'ultimo momento, è venuta a mancare la fanfara che ci doveva accompagnare, per cui ci siamo dovuti adattare a quelle delle Sezioni che ci precedevano e ci seguivano.



Ricordo che il Raduno del Raggruppamento viene, per importanza, subito dopo l'Adunata Nazionale, quindi ci deve essere per tutti l'impegno a partecipare, specialmente per chi ricopre incarichi all'interno della Sezione, che è previsto, dal calendario nazionale, per la terza domenica di ottobre, perciò i Gruppi lo tengano presente nel programmare la loro attività.



# Serata conclusiva del centenario al Teatro Carbonetti di Broni

Giacomo Casarino

L'11 novembre, al Teatro Carbonetti di Broni, si sono concluse le manifestazioni per il centenario della nostra Sezione.

È stata una serata musicale che ha visto alternarsi canzoni da operetta, interpretate dalla Soprano Lorena Valle, accompagnata al piano dal maestro Maicol Troni e brani musicali per Fanfara interpretati dalla Fanfara Alpina del Gruppo Alpini di Magenta. Il pubblico pare aver apprezzato questi generi diversi che si sono alternati in un crescendo di melodie popolari e di marce alpine, poiché è raro vedere esibirsi in un teatro una fanfara abituata a marciare in grandi spazi ed in sfilate alpine.

La fanfara Alpina di Magenta è famosa per aver marciato, durante l'adunata di Milano, attraverso la Galleria Vittorio Emanuele ma l'ambiente teatrale, insolito, ha fatto apprezzare ancora di più le nostre canzoni, accompagnamento abituale delle nostre sfilate.

Durante la serata, con il contributo di Carlo Gatti, di Danilo Salvini e di Nicola Dellafore sono stati spiegati al pubblico i momenti salienti del nostro centenario, il contributo della Protezione Civile e cosa ci attende domani, con particolare riferimento all'attenzione per i giovani attraverso i campi scuola, le lezioni in aula e, non ultimo il nostro esempio. Erano presenti alla manifestazione e ci hanno indirizzato parole di encomio, il Sindaco di Broni, Antonio Riviezzi, la Presidente del Consiglio Comunale, Chiara Caraffini e, in rappresentanza delle istituzioni nazionali, l'Onorevole Paola Chiesa. Encomiabile, come al solito, l'organizzazione e l'accoglienza del Teatro Carbonetti.



**4 NOVEMBRE**  
Giorno dell'Unità Nazionale  
e Giornata delle Forze Armate

**SABATO 11 NOVEMBRE 2023 ORE 21**

TEATRO CARBONETTI  
SPETTACOLO MUSICALE A CONCLUSIONE  
DELLE MANIFESTAZIONI PER  
IL CENTENARIO DELLA  
SEZIONE ALPINI DI PAVIA  
con la partecipazione della  
Fanfara Alpina "Piercarlo Cattaneo"  
di Magenta

INGRESSO GRATUITO  
Prenotazioni presso la biglietteria  
venerdì dalle 17.00 alle 19.00  
e sabato dalle 10.00 alle 12.00

TEATRO CARBONETTI  
Via Leonardo da Vinci, 27 - Broni (PV)  
Telefono 0385 54691  
orari apertura biglietteria  
Mobile 338 4945799  
biglietteria@teatrocarbonetti.it  
www.teatrocarbonetti.it



21 ottobre

# In Cammino col Beato

Da San Colombano al Lambro a Stradella

Carlo Bernini



**Perchè la camminata?** - *Nei giorni che precedettero la morte* - ricorda Monsignor Barbareschi che lo assisteva in ospedale - *don Carlo Gnocchi mi disse: - Vorrei ricevere in piena coscienza l'estrema unzione - richiedendo espressamente il rito completo in tutta la sua gestualità, cominciando dai piedi, perché - disse in rigoroso dialetto milanese - sono i piedi che mi hanno portato a casa dalla Russia - .*

È proprio partendo da questo aneddoto che ha visto la luce "In cammino col Beato", camminata solidale da San Colombano al Lambro, paese natale del Beato Don Gnocchi, fino a Stradella, con al seguito i suoi scarponi.

**La manifestazione**, organizzata sabato 21 ottobre, ha visto coinvolte le sezioni A.N.A. di Como, Bergamo e Pavia in collaborazione con il gruppo alpini di Stradella e gli alpini "Amis della baracca".

Una ventina di camminatori, un pullmino come supporto logistico con gli amici della «Marcus Band» che li hanno affiancati, rendendo memorabili le soste a Santa Cristina e Bissonne, a Miradolo e a San Zenone, una calorosa e straordinaria accoglienza ricevuta in ogni angolo lungo il cammino con la presenza di autorità civili e religiose, nonché di tanta gente comune.

Oltre 25 km percorsi in mezzo ai vigneti, a fianco degli argini del Po e dell'Olna, su strade sterrate o asfaltate; a Stradella, il ricordo di chi è "andato avanti" al Monumento ai Caduti, con la presenza dei vessilli sezionali di Como, Bergamo e Pavia e dei gagliardetti; il « terzo tempo » nella baita degli alpini di Stradella e, dulcis in fundo, una meravigliosa serata presso la Chiesa Parrocchiale, ascoltando le cante del coro A.N.A. Italo Timallo (di cui ricorre il 50° di fondazione) ed impresiosità dalle testimonianze video registrate degli amici Silvio Colagrande e Stefano Bertinotti e di monsignor Bazzari, presente in chiesa.

Momenti che inquadrano il successo dell'iniziativa, ma che non riescono a trasmettere appieno le emozioni vissute dai partecipanti e da chi ha avuto il piacere di condividere insieme dei momenti di vera, sana e disinteressata Amicizia.

**La testimonianza di un "camminatore"** - A questo proposito Matteo Ricotti, consigliere sezionale della Sezione A.N.A. Pavia, afferma - Non avevo mai partecipato ad una camminata come questa.

All'arrivo alla casa natale di Don Gnocchi, ho trovato un gruppo di alpini che si stava preparando per la partenza.

Si vedeva che erano affiatati dalla comune provenienza o da esperienze precedenti.

Io, di natura taciturno, non conoscevo nessuno e stavo in disparte, ma subito sono stato coinvolto e mi sono sentito parte del gruppo, come se lo fossi stato da sempre. Tutta la camminata si è svolta in una atmosfera serena, partecipata, di sollecitazione reciproca a non mollare, tra battute in bergamasco e racconti di aneddoti del servizio militare o di adunate passate.



Camminata solidale da San Colombano a Stradella ed incontro di riflessione sulla figura del Beato Don Gnocchi

Carissimo alpino / amico/a / simpatizzante,

è ancora vivo nei nostri cuori e nelle nostre menti quel tourbillon di emozioni vissute in occasione della manifestazione « In cammino col Beato » di sabato 21 ottobre.

Una ventina di camminatori, un pullmino come supporto logistico, gli amici della « Marcus Band » che ci hanno affiancato rendendo memorabili le nostre soste, una calorosa e straordinaria accoglienza ricevuta in ogni angolo lungo il cammino con la presenza di autorità civili e religiose nonché di tanta gente comune, oltre 25 km percorsi in mezzo ai vigneti, a fianco degli argini del Po' e dell'Olna, su strade sterrate o asfaltate, e poi il ricordo dei nostri Caduti con la presenza dei vessilli sezionali di Como, Bergamo e Pavia e dei gagliardetti, il « terzo tempo » nella baita degli alpini di Stradella, e dulcis in fundo una meravigliosa serata presso la Chiesa Parrocchiale ascoltando le cante del coro « Timallo » ed impresiosità dalle testimonianze video registrate degli amici Silvio Colagrande e Stefano Bertinotti e in sala di monsignor Bazzari. Numeri che aiutano ad inquadrare il successo di una iniziativa ma che non riescono a trasmettere in pieno le emozioni vissute dai partecipanti e da chi ha avuto il piacere di condividere insieme dei momenti di vera, sana e disinteressata Amicizia.

Tra le centinaia di foto scattate ce n'è una particolarmente significativa : presso il monumento ai caduti, un primo piano degli scarponi e sullo sfondo lo striscione « Don Gnocchi : 120 anni di virtuoso cammino ».

Ebbene sì, 80 anni dopo l'anabasi in terra russa, i tuoi scarponi – caro don Carlo – si sono rimessi in marcia! Allora ai tuoi piedi, oggi gelosamente custoditi dalle tue amate penne nere, ben salde sul « careti » trainato dagli alpini ed in bella vista durante le varie tappe.

Un messaggio di carità, il tuo, che è in viaggio da oltre 120 anni e che rappresenta una autentica testimonianza di bontà: nell'arco della tua vita hai fornito precetti che non sono parole, ma esempi; hai dato esempi che non sono vanto, ma sacrifici; hai dato sacrifici che non sono momentanei ma perenni.

Diceva il tuo caro amico mons. Montini poi papa Paolo VI che « Sei stato un vero e proprio soldato della bontà »: noi, che abbiamo raccolto la sfida non solo di onorarti, ma, con tutti i nostri limiti, di imitarti, abbiamo provato a seguire il tuo esempio cercando di regalare un sorriso a chi è meno fortunato.

Con la presente vogliamo ringraziare tutti Voi che ci avete aiutato, supportato e sostenuto durante questo cammino : senza il vostro contributo tutto ciò non sarebbe stato possibile, e tutti noi oggi saremmo certamente più poveri, perché è vero che si sopravvive di ciò che si riceve, ma si vive di ciò che si dona !

Grazie infinite e arrivederci a presto !

Con tanto affetto e smisurata stima,

Gli Alpini « Amis della baracca »





Partenza da San Colombano al Lambro davanti alla Casa Natale di Don Gnocchi



Tra San Colombano e Miradolo

Sono state 8 ore di crescita, meditando sul ben più arduo cammino che percorsero, 80 anni orsono, gli scarponi che stavamo scortando -.

**Il messaggio** - Tra le centinaia di foto scattate ce n'è una particolarmente significativa: presso il Monumento ai Caduti, un primo piano degli scarponi e sullo sfondo lo striscione « Don Gnocchi: 120 anni di virtuoso cammino ».

- *Ebbene sì* - dice Palmiro Raineri, tra gli organizzatori degli Amis della baracca - *80 anni dopo la spedizione in terra russa, i tuoi scarponi, caro don Carlo, si sono rimessi in marcia! Allora ai tuoi piedi, oggi gelosamente custoditi dalle tue amate penne nere, ben salde sul « careti » trainato dagli alpini ed in bella vista durante le varie tappe* -.

- *Un messaggio di carità* - aggiunge Palmiro - *che è in viaggio da oltre 120 anni e che rappresenta una autentica testimonianza di bontà. Nella sua vita don Gnocchi ha fornito precetti che non sono parole, ma esempi; ha dato esempi che non sono vanto, ma sacrifici; ha dato sacrifici che non sono momentanei, ma perenni. Diceva mons. Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI e caro amico di don Carlo: «Sei stato un vero e proprio soldato della bontà».* Noi - conclude Palmiro - *che abbiamo raccolto la sfida non solo di onorarti, ma, con tutti i nostri limiti, di imitarti, abbiamo provato a seguire il tuo esempio cercando di regalare un sorriso a chi è meno fortunato e con il ricavato della vendita di una spilla promozionale sono stati donati 400 euro ad Artuceba,*

*un'Associazione che si occupa di finanziare iniziative e progetti di ricerca, specifici per il tumore cerebrale del bambino, al fine di ottenere delle cure che siano più efficaci e meno dannose di quelle applicabili oggi* -.

**Conclusione** - È solo grazie alla disponibilità e collaborazione di tante persone che si è potuto portare a termine questo straordinario cammino: senza il contributo di ognuno di loro, tutto ciò non sarebbe stato possibile e oggi saremmo certamente più poveri, perché è vero che si sopravvive di ciò che si riceve, ma si vive di ciò che si dona !



Miradolo - sosta alla Scuola Materna Provvidenza gestito dalle Piccole Suore del Sacro Cuore di Sale



Stradella - davanti al monumento ai caduti



Chiesa Parrocchiale di Stradella  
Il coro A.N.A. Italo Timallo

## Dalla Sezione

Alessio Braga

# Festa Granda

**D**omenica 17 settembre, a Ziano Piacentino, la Sezione di Piacenza ha celebrato l'annuale Raduno, noto agli alpini come "Festa Granda".

Per la nostra Sezione hanno partecipato il Vessillo scortato dal Presidente Gianni Varesi, il vice Nicola Dellafiore e numerosi gagliardetti dei nostri Gruppi.

A termine cerimonia, il Capogruppo di Ziano, Bruno Ferrari ha passato la stecca al Capogruppo di Ferriere, il centoquattrenne Luigi Malchiodi.



## Avvicendamento a Fossano

**V**enerdì 6 ottobre, presso la Caserma "Gen. Perotti" di Fossano, cerimonia di avvicendamento al comando del 1° Reggimento Artiglieria Terrestre (da Montagna): Il Col. Angelo Tancredi ha ceduto il comando al Col. Olav Conz.

In Piazza d'Armi erano schierati Reparti del 1° RGT Art. Montagna, Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e Associazioni di Volontariato. Per la nostra Associazione erano presenti una quindicina di vessilli scortati dai rispettivi presidenti e una ventina di gagliardetti.

Per la Sezione di Pavia, il Presidente Gianni Varesi scortava il nostro vessillo, accompagnato dagli alpini Carlo Gatti e Alessio Braga.

Dopo le allocuzioni di rito da parte delle autorità civili e militari, il messaggio, particolarmente toccante, di commiato del Comandante uscente, Col. Tancredi. Un caloroso messaggio di saluto è poi giunto, via radio dal Libano dal Gen. Fontana, neo comandante della Brigata Alpina Taurinense.

Il saluto di commiato del Reggimento è stato dato con un colpo, a salve naturalmente, di un 105/14 messo in batteria per l'occasione.



# Resoconto CISA

Silvana Megazzini

Il 21 e 22 Ottobre 2023, a Parma, all'Hotel Parma&Congressi, si è svolto il 25° Convegno Itinerante della Stampa Alpina (CISA), organizzato ottimamente dalla Sezione locale, che ha visto la presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, del Vicepresidente Carlo Macalli, del Direttore de L'Alpino, Massimo Cortesi, del Presidente sezionale Angelo Modolo e del responsabile dell'informazione pubblica delle Truppe Alpine Maggiore Zampiero.

Ancora una volta si è riscontrata la voglia di confrontarsi, esprimere opinioni e proporre idee, non sempre riconducibili al tema del convegno, ma certamente interessanti a testimonianza del proverbiale spirito alpino.

I lavori sono iniziati e terminati con l'alzabandiera e l'ammainabandiera alla presenza dei vessilli delle Sezioni consorelle. La nostra sezione di Pavia, per la testata giornalistica "l'Alpino Pavese" era rappresentata dal Consigliere Marco Rossi e Silvana Megazzini.

Il tema del convegno era incentrato sull'argomento "Polemiche e informazione: la comunicazione al tempo dei social".

In qualità di esperti in materia sono stati invitati Paola Miglio, consulente della comunicazione, e il giornalista e docente Paolo Ferrandi.

I relatori hanno ampiamente sviluppato l'argomento parlando soprattutto di come gestire il dissenso sulle piattaforme e toccando temi di cui si sente spesso parlare, come fake news e diffusione delle polemiche online.

In particolare si è evidenziato come spesso i mezzi di informazione e i socialnetwork vengono utilizzati per innescare quella che un tempo era la polemica da bar, a parole. Sui social vengono scambiate opinioni e scritti che circolano velocemente tra un numero di persone non definito. E questo non sempre è un fatto positivo.



Occorre molta cautela nell'esprimere le proprie opinioni che non siano supportate da fatti certi; sui social le proprie opinioni hanno lo stesso valore di quelle altrui: bisogna considerare le cose da un altro punto di vista, senza insistere nel portare avanti il proprio, rischiando di cadere nel pregiudizio. Oggi facilmente sui social vi è molta disinformazione, e cattiva informazione. Occorre stare molto attenti ad esprimersi, in quanto la tecnologia può aggregare tutti i contenuti negativi e farli apparire come se fossero opinione della maggioranza.

Pertanto la conclusione è che se si ha una responsabilità di comunicazione, sia di testata associativa che di gruppo, lasciare spazio alle opinioni personali o ai pareri contrari del gruppo che si rappresenta è negativo. E occorre ricordare che "Internet non dimentica, chi legge nemmeno".

Pertanto si deve prendere atto di ciò e cercare il modo migliore di interagire.

Gli alpini hanno la coscienza di poter trasmettere un messaggio positivo, di serietà, di rispetto dei valori, di poter dimostrare che rispettiamo il passato ma che siamo capaci di guardare avanti utilizzando i social nel modo opportuno, perchè, "quando si posta una foto con il cappello alpino, si rappresenta, non il singolo, ma tutta l'Associazione".



# Dai Gruppi

1° ottobre - Robbio

## Il gruppo Alpini di Robbio festeggia i suoi 50 anni

**D**omenica 1° ottobre gli Alpini di Robbio hanno festeggiato il cinquantenario del loro gruppo.

Il gruppo ha avuto origine dalla passione di alcuni reduci che agli inizi degli anni settanta si erano associati al Gruppo Castello della Sezione di Lecco. Successivamente, visto il crescente numero di "Bocce" congedati e residenti in zona, nel 1972 fu possibile costituire un gruppo autonomo nell'ambito della Sezione Alpini Pavia. La loro prima sede gli fu data dalla generosità del Col. Alpino Luigi Bocchi che gli mise a disposizione la dependance del castello di Robbio, di sua proprietà. Il gruppo si chiamò "ROTOPIO" dalla denominazione latina "ROTOPIUM" del primo insediamento dal quale la cittadina ha avuto origine.

Nel 1992, il Gruppo "Rotopio", avendo un nutrito gruppo di Protezione Civile, cominciò prima una fattiva collaborazione con l'Unità di Protezione Civile con la Sezione di Vercelli, geograficamente molto vicina e successivamente passò interamente nell'organico di quella Sezione. Nel 2004, essendosi create le necessarie condizioni il Gruppo "Rotopio" rientrò nei ranghi della Sezione pavese. Restò comunque una vicinanza affettiva con la Sezione di Vercelli.

Cinquanta anni, nei tempi in cui viviamo, non sono molti se confrontati alla vita media di un uomo ma hanno effetti diversi sugli organismi delle persone e delle istituzioni a seconda delle circostanze. Per alcune rappresentano il momento di maggiore vigore, per altre sono l'inizio di un irreversibile declino. L'ANA resiste nonostante i suoi più di cento anni di vita e mostra ancora grande forza e vitalità morale ma anche per essa incominciano a vedersi i germi di questo declino materiale, soprattutto nelle sue membra rappresentate dagli organismi periferici, Sezioni e Gruppi.

Il Gruppo Alpini "Robbio" (questa è l'attuale denominazione) ha festeggiato i suoi cinquanta anni e ha mostrato tutto il peso dei suoi anni. Nella sua cerimonia sono stati svolti gli atti fondamentali di una manifestazione alpina ma ad essi si è aggiunto un atto molto significativo che si spera sia di buon auspicio per la futura vita del Gruppo: la consegna al Gruppo ed alla Parrocchia della icona con reliquia del cappellano alpino Beato Don Secondo Pollo.

Il Beato, giovane sacerdote della diocesi di Vercelli, aveva celebrato una delle sue prime messe in quella parrocchia poi fu arruolato come Ten. Cappellano il 28 giugno 1940 nel Battaglione Valchisone.

Fu impiegato in Montenegro e durante una marcia di trasferimento, il 26 dicembre 1941 in zona Dragali il suo reparto fu investito da fuoco nemico e mentre correva in soccorso dei feriti, fu colpito egli stesso all'arteria femorale ed ai portafiniti che volevano soccorrerlo disse di pensare agli altri. Morì dissanguato mentre con un filo di voce mormorava: "Vado con Dio che è tanto buono". È stato beatificato da Papa Giovanni Paolo Secondo come martire della carità.

La Sezione di Vercelli, che si impegna a far conoscere la storia del Beato tra gli alpini ha fatto questo dono al Gruppo Alpini "Rotopio" in nome della vecchia appartenenza.

La manifestazione, organizzata con molta difficoltà dal Gruppo Alpini Robbio ha avuto un certo successo per la presenza di un'ottima fanfara alpina, delle autorità comunali, delle bandiere e labari di numerose associazioni non alpine e per lo svolgimento composto dei vari atti della cerimonia che hanno permesso di testimoniare i valori patriottici di cui l'Associazione è custode, ma, nonostante l'impegno degli organizzatori, ad un occhio attento e critico non può essere sfuggita la evidente mancanza degli Alpini del Gruppo e della Sezione. Nonostante le note difficoltà, se vogliamo continuare a mantenere vivo lo spirito alpino ed i valori che esso rappresenta dobbiamo impegnarci e magari affidarci alla intercessione del Beato di cui il Gruppo Alpini Robbio conserverà in futuro l'icona con la reliquia.



## 24 settembre - Gropello Cairoli Ricordo degli Alpini della Lomellina andati avanti

Lo scorso 24 settembre si è tenuto a Gropello Cairoli la cerimonia in ricordo degli Alpini della Lomellina andati avanti organizzata dal Gruppo Alpini M.O. Benedetto Cairoli.

Il bel tempo ha permesso al corteo, accompagnato dalla banda "Cetra d'oro di Casteggio" di sfilare per le vie del paese.

Si sono deposti fiori al monumento degli Alpini ed una corona al monumento dei Caduti.

Dopo la celebrazione della Santa Messa si è svolto il consueto e atteso rancio alpino.



## Voghera Corsa campestre della scuola secondaria "1° Don Orione"

Qual è il modo migliore di stare con i giovani? Sicuramente quello di andare ad incontrarli a scuola. In occasione della corsa campestre della scuola secondaria "1° Don Orione" di Voghera, siamo andati a rifocillare i corridori armati di tè, briosce e la voglia di fare, ingrediente che non può mai mancare in ogni Gruppo Alpino.

L'accoglienza degli studenti è stata buona: si sono raccolti attorno al posto ristoro, incuriositi da questi strani personaggi con il cappello Alpino.

Forse, prossimamente, vorranno saperne qualcosa di più...



## 23 settembre - Rivanazzano Terme Inaugurazione del Monumento all' Alpino

Sabato 23 settembre alla presenza del presidente della sezione di Pavia Gianni Varesi e dell'intero consiglio sezionale, dell'amministrazione locale e di altre autorità provinciali e regionali è stato inaugurato a Rivanazzano Terme il monumento all'alpino, un'imponente pietra di granito proveniente dalle Alpi per onorare la memoria degli alpini che hanno combattuto durante le guerre.

Il monumento è stato fortemente voluto dal gruppo locale che si è molto adoperato negli ultimi anni: dapprima per ottenere tutte le autorizzazioni del caso, poi dialogando con l'attuale amministrazione per trovare la migliore collocazione per l'opera, infine seguendo in prima persona la posa, tutte le fasi rifinitura e la futura manutenzione dell'area. Il monumento è stato ubicato al centro dei Giardini Mezzacane che, insieme al Parco Brugnatelli (situato appena al di là della SS461 del Penice), formano un unico polmone verde nel centro di Rivanazzano Terme che in estate e durante varie occasioni di festa si anima e diventa luogo di aggregazione e divertimento. Inoltre, la centrale piazza Cornaggia, lo storico palazzo municipale e la celebre torre pentagonale distano solo pochi passi.



Durante la cerimonia sono stati letti i nomi degli alpini rivanazzanesi andati avanti, poi il capogruppo Marco Largaiolli ha illustrato i motivi che hanno portato alla posa del monumento ed i significati dei vari elementi che lo compongono, infine la sindaca Zelaschi insieme al presidente della sezione di Pavia hanno ufficialmente inaugurato l'opera rimuovendo il tricolore che lo copriva con la benedizione finale di Don Stefano. In chiusura il generale Vittorio Biondi, cerimoniere della sezione, ha recitato la preghiera dell'alpino suscitando commozione nei numerosi presenti, sia cittadini che alpini. Un piccolo rinfresco è stato offerto dal gruppo locale alla fine della cerimonia.

Il monumento è composto da un blocco di granito di 3 tonnellate con un'altezza di oltre 2 metri a rappresentare la montagna impreziosita da alcune raffigurazioni in ferro realizzate appositamente dall'alpino Enrico Spalla: il cappello con la penna nera simbolo inconfondibile degli alpini, la targa commemorativa riportante il motto "Alpini una volta, Alpini sempre" ed infine l'aquila collocata in cima alla pietra come la forza ed il coraggio che contraddistingue il corpo degli alpini. Completano l'opera l'aiuola verde in cui il monumento è stato collocato, alcuni cordoli e picchetti in ferro con catene (anch'essi realizzate a mano) a delimitazione dell'area.

Il gruppo alpini di Rivanazzano Terme si è costituito il 28 ottobre del 1996 presso la Gelateria Albertini aderendo inizialmente alla sezione di Alessandria; ospiti della cerimonia di insediamento, tenutasi successivamente al Parco Brugnatelli, furono l'alpino avvocato Giuseppe (Peppino) Prisco e l'allora Vescovo della diocesi di Tortona Monsignor Martino Canessa che nell'occasione celebrò la Santa Messa. Venne scelto come capogruppo l'alpino Giancarlo Nicola e la sede fu stabilita presso alcuni locali della parrocchia. Alla scomparsa del capogruppo Nicola nel 1999 gli succedette Marco Largaiolli (tuttora in carica), nel 2001 il gruppo passò dalla sezione di Alessandria a quella di Pavia e nel 2007 la sede venne ricollocata presso alcuni locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Negli anni nuovi alpini si sono aggregati, alcuni sono "andati avanti" ed attualmente il gruppo può contare su 20 alpini e 6 amici degli alpini. Il gruppo è particolarmente attivo in ambito sociale ed ha creato diverse iniziative a scopo solidale nel pieno spirito del Corpo.



## 14 ottobre - Tre Comuni Attestato di Civica Benemerenzza

Casei Gerola, sala consiliare del Palazzo Comunale. Consegna da parte del Sindaco dell'attestato

di "Civica Benemerenzza S. Fortunato", rilasciata al Gruppo Alpini Tre Comuni per meriti sociali, di aggregazione e di costante supporto alla Comunità.



## 22 ottobre - Tre Comuni Festa di San Maurizio

Casei Gerola, Insigne Collegiata S. G. Battista. Gli Alpini del Gruppo Tre Comuni hanno festeggiato S. Maurizio, patrono degli Alpini, nella chiesa che conserva le spoglie di S. Fortunato, commilitone di S. Maurizio nella legione Tebea.

Fu con lui martirizzato perché cristiano ad Agaunum (odierna St. Maurice) nel Vallese nel 286 per ordine dell'imperatore Massimiano.

Alla cerimonia, gradita presenza del presidente sezione Gianni Varesi, del presidente emerito Carlo Gatti e di alcuni Alpini del Gruppo di Voghera



# La lettera del Presidente Favero in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre



SEDE NAZIONALE

## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2023

Cari Alpini,

oggi, centocinque anni dopo la fine del Primo Conflitto Mondiale, ci ritroviamo davanti ai Monumenti che ricordano i nostri Caduti e la nostra storia, celebrando così all'unisono ovunque ci sia un Gruppo alpino la ricorrenza del IV Novembre.

In un momento di gravissime tensioni internazionali, che mettono a serio rischio la pace mondiale, questo appuntamento si carica se possibile ancor più di significati.

È infatti la Giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale, giornata in cui ribadiamo con forza il nostro attaccamento ai valori di spirito di sacrificio, servizio, solidarietà e amore per la pace che, nel nome della Patria, hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione.

Abbiamo in questi anni recenti festeggiato traguardi importanti, come il 150° di fondazione del Corpo degli Alpini e il secolo di vita dell'Ana. E abbiamo superato gravissime difficoltà, come la pandemia di Covid19, che ha portato avanti tantissimi dei nostri vecchi e durante la quale, però, non abbiamo esitato ancora una volta a rispondere "presente". E da poco, presente il Capo dello Stato, abbiamo ricordato il 70° anniversario della tragedia del Vajont in cui furono centinaia di ventenni alpini di leva i primi ad accorrere sul luogo della devastazione.

Ma l'umanità sembra non voler imparare mai dalla storia e ci ripropone ogni giorno eventi che vanno contro ogni logica di convivenza fraterna e civile.

Proprio per questo è importante che noi continuiamo ad impegnarci sulla via tracciata dai nostri padri, nel ricordo di quanti sono Caduti per offrire a noi un futuro migliore; e soprattutto non demordiamo nel voler trasmettere in primo luogo ai più giovani i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

Viva l'Italia e viva gli Alpini,

Sebastiano Favero  
Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini  


**DalCoro**

## **Cerimonia per il cinquantesimo anniversario del coro e presentazione del libro**

*Ercole Aneomanti*

**U**n anno importante questo.

Festeggiamo il 50° anniversario dalla fondazione e la preoccupazione di tutti è quella di celebrare un così importante traguardo in modo significativo. Alla fine decidiamo di dar vita a due manifestazioni che, nelle intenzioni, possano lasciare il segno: un concerto, concepito come una festa di cori: crediamo fermamente che non solo noi dobbiamo essere protagonisti, ma che sia importante condividere con altri cori, alpini e non, un momento così significativo della nostra storia. E, poi, un libro che tramandi il nostro passato, un'idea concepita dal nostro maestro Gian Marco Moncalieri, scritto a più mani che ha preso forma grazie alla cura e pazienza di Carlo Bernini e del supporto determinante di Lorenzo Nosvelli. Due progetti che hanno assorbito le nostre forze ed al quale tutti, e mi preme sottolineare tutti, hanno contribuito a realizzare. Un percorso entusiasmante, ma anche difficoltoso: ma non è nostro costume guardarci indietro, la soddisfazione di aver portato a termine quanto ci eravamo prefissi è la nostra ricompensa.

Accettano la nostra proposta di cantare al concerto commemorativo altri quattro cori: il Coro Valtanaro, il coro Val Tidone, la corale A. Gavina e il coro Vivaldi. Dopo tanto lavoro e cura dei particolari finalmente è arrivato il gran giorno e le premesse sono buone: la prevendita dei biglietti è andata a gonfie vele e gli inviti hanno raccolto una quasi unanime adesione. Ed infatti il teatro è pieno, al limite della massima capienza. Una grande soddisfazione avere così tanto pubblico ancor più motivata dal fatto che l'incasso della serata sarà interamente devoluto all'associazione Artuceba.

A completare questa grande festa la presenza del Sindaco e della nostra sezione, che ci onora con l'esposizione del vessillo sezionale. Un contesto eccezionale per una serata che per noi sarà indimenticabile, così, come spero, per tutto il pubblico presente.

Non meno importante è stata la realizzazione del libro per il cinquantenario, culminata con la presentazione lo scorso 22 ottobre. Tenuta presso il Museo storico di Voghera ha avuto un'inaspettato successo con la partecipazione di un pubblico numeroso ed attento. La presenza della sezione nelle persone del vice presidente Della Fiore, l'ex presidente Carlo Gatti ed il responsabile Giacomo Casarino, è motivo d'orgoglio ed i loro interventi sono stati compendio sostanziale ai contenuti del libro. Strutturalmente equilibrato il libro riporta i momenti salienti dell'attività del coro, episodi curiosi, aneddoti, l'esperienza dei vari maestri che si sono susseguiti alla nostra guida e che illustra sapientemente la duttilità con la quale il coro ha saputo affrontare le diverse sfaccettature della propria attività di cui si è fatto carico: culturali, didattiche e sociali.

Non voglio dilungarmi oltre: perchè, questa breve introduzione vuole essere un'esortazione a leggerlo ed a scoprire anche quello che non è scritto: lo spirito del coro, fatto di amicizia, solidarietà, collaborazione, in breve: alpinità.

Da ultimo, ma non meno importante voglio sottolineare l'importanza ed il sostegno che il gruppo alpini di Voghera ha dato ad entrambe le manifestazioni: il servizio logistico all'interno del teatro ed un imponente rinfresco al termine concerto, la massiccia presenza alla presentazione del libro e il servizio nel successivo aperitivo, in perfetto stile alpino.



# Dal Centro Studi Largo ai giovani

Giacomo Casarino

**D**a più parti della nostra Associazione, in primis dagli organi nazionali, si sente ripetere che dobbiamo porre la massima attenzione ai rapporti con i giovani, attraverso i campi scuola, le lezioni in aula e soprattutto il nostro esempio.

Purtroppo è un dato oggettivo che la popolazione dei nostri associati sta invecchiando e, pur dimostrando il consueto ardore, è difficile assicurare il ricambio generazionale necessario per mantenere viva ed operativa l'associazione.

Ma i nostri valori quelli no, non invecchiano. Anzi oggi più che mai dobbiamo impegnarci a diffonderli e, se è vero che ci crediamo e che sono stati l'elemento determinante per noi, dalla nostra fondazione ad oggi a maggior ragione dobbiamo fare in modo che non decadano ma vengano presi ad esempio e perseguiti.

Nicola Dellafore, principale realizzatore dei nostri Campi Scuola, durante il suo intervento al Teatro Carbonetti ha detto una frase che ha colpito il pubblico "dobbiamo imparare dai giovani".

Ecco, in questa frase c'è l'esempio di come dobbiamo essere e dobbiamo porci verso i giovani: con umiltà ma, nello stesso tempo, con determinazione e fierezza.

Insomma, lo stereotipo dei nostri giovani, perennemente incollati al loro telefonino e la cui socialità è più virtuale che reale, pare essere smentita dalle nostre esperienze: se c'è impegno da parte nostra ad offrire loro la possibilità di stare insieme, di apprendere e di mettersi alla prova con esperienze nuove e coinvolgenti, il risultato è quello di veder rinascere nei nostri ragazzi la vera gioia di vivere, di condividere realmente le proprie amicizie e di apprezzare questi nostri valori, le nostre conoscenze, le nostre esperienze in alternativa alle esperienze poco reali del mondo virtuale.

Ecco, trasmettiamo quindi i nostri valori al mondo dei giovani con l'autorevolezza del nostro esempio, con le capacità che derivano dalle nostre esperienze ma con l'umiltà di considerare il loro mondo e sapendo che dai giovani ci sono mille cose da imparare e mille cose da insegnare.



# Dal Gruppo Sportivo 2023, un anno di transizione...

Aurelio Bolis

Dopo una partenza scintillante con la partecipazione al 56° Campionato Nazionale ANA di Slalom al Monte Zoncolan, con 4 atleti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, per il Gruppo Sportivo abbiamo un po' perso lo slancio.

Alla metà di gennaio, Bianchi Antonio, Dabusti Franco, Doria Bruno e Rossi Marco sono stati i nostri portacolori per questo riuscitissimo Campionato di Slalom.

Altrettanto non siamo riusciti a fare per le gare di corsa individuale ed a staffetta, stante i vari infortuni occorsi ai nostri atleti, mentre un discorso a parte dobbiamo farlo per il Campionato di Tiro a Segno, che da sempre era stato il nostro fiore all'occhiello. La concomitanza delle gare di Campionato Nazionale con altre attività non ci ha consentito la partecipazione.

Fortunatamente, abbiamo potuto mantenere vivo l'entusiasmo e la voglia di partecipazione dei nostri tiratori, grazie alla disponibilità dell'alpino Marco Vaga del Gr. Di Stradella, che attivo presso il Tiro a

Segno di tale località, ci ha fatto conoscere le gare con armi ad aria compressa: grazie alla sua disponibilità e capacità, dopo aver fatto conoscenza anche con il Presidente del TS stradellino, abbiamo potuto organizzare due gare sia con carabina e pistola alle quali hanno preso parte, oltre che quasi tutti i nostri tiratori storici anche dei giovani aspiranti tiratori che hanno bene figurato.

Un malore improvviso ha purtroppo portato nel paradiso di Cantore il nostro socio Marco Vaga, privandoci così di un valido contributo alla nostra attività. Per chiudere l'anno in modo ancora più triste, è arrivata la notizia della morte del nostro socio Sergio Parizzi del Gruppo PV-Certosa, che nel lontano anno 2007 ha voluto fortemente partecipare quale primo tiratore del nostro costituendo Gruppo Sportivo al Campionato Nazionale di TS ANA a Parma: è stato l'apripista di una serie positiva di Campionati Sezionali e Nazionali per questa specialità. Per entrambi questi nostri Soci, il nostro ricordo resterà imperituro.



## Alpiniadi Invernali 2024

Marco Rossi

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella seduta del 21 ottobre scorso, ha assegnato alla Sezione ANA Alto Adige, l'organizzazione delle Alpiniadi Invernali 2024. Le Alpiniadi invernali sono certamente una tra le più prestigiose manifestazioni sportive organizzate dall'Associazione Nazionale Alpini e, per onorare al meglio tale incarico, la Sezione Alto Adige ha indicato come località di svolgimento della manifestazione, i comuni di San Candido e Dobbiaco, in Alta Pusteria. La manifestazione si terrà nel mese di febbraio del

2024 e vedrà impegnati circa 1.500 atleti della nostra Associazione, che si cimenteranno nelle competizioni di Sci Alpinismo, Sci di fondo e Slalom, che sono le discipline classiche dei campionati Alpini a cui si aggiungerà il Biathlon come competizione promozionale.

La Sezione Alto Adige torna dunque ad organizzare una manifestazione sportiva invernale, dopo l'84° Campionato di sci di fondo tenutosi sempre a Dobbiaco nel 2019.

## Calendario Campionati ANA 2024

SEZIONE	GRUPPO/LOCALITÀ	SPECIALITÀ	DATA
Alto Adige	San Candido Dobbiaco	ALPINIADI	22 - 25 Febbraio
Piacenza		Campionato Marcia di regolarità in montagna a pattuglie	8 - 9 Giugno
Monte Ortigara Asiago		Campionato nazionale corsa in montagna individuale	29 - 30 Giugno
Valdobbiadene		Campionato nazionale di mountain bike	20 - 21 Luglio 27 - 28 Luglio 26 - 27 Ottobre
Bergamo	Sovere	Campionato nazionale corsa in montagna a staffetta	5 - 6 Ottobre
Como	Como	Campionato nazionale di Tiro Pistola e Carabina	12 - 13 Ottobre
Brescia		Assemblea nazionale Presidenti e referenti sportivi Sezionali	23 - 24 Novembre



## Dalla Protezione Civile

# Attività dell'unità di Protezione Civile

Danilo Salvini



**D**alla data della massima adesione, la nostra Sezione ha perso circa 500 iscritti per il corso biologico delle cose, che di riflesso, ha influito sul numero di partecipanti al volontariato alpino.

Ad oggi, la Sezione conta una cinquantina di volontari iscritti e ciò nonostante, se facciamo un breve bilancio semestrale di attività, possiamo ritenerci soddisfatti.

Senza tralasciare l'impegno di alcune giornate legate a eventi sportivi e sagre di paese (servizi da ottemperare secondo apposite convenzioni stipulate con le Amministrazioni comunali).

Abbiamo partecipato con un nucleo operativo in Emilia Romagna, per l'emergenza alluvione, ricevendo, sia la sezione che i volontari, un attestato di pubblica benemerenzza da parte della Protezione civile della Regione Lombardia.

Abbiamo preparato e condotto, per il terzo anno consecutivo, il Campo Scuola Alpino a Rovescala.

Abbiamo svolto le lezioni di Protezione Civile, nell'ambito del progetto didattico "Alternanza Scuola-Lavoro, presso l'istituto Baratta di Voghera. Lezioni che si terranno anche quest'anno iniziando dal 16/11/2023 e che termineranno nel mese di maggio con la prova pratica di montaggio tende e segnatura di un ipotetico campo di accoglienza.

Abbiamo presidiato, in date specifiche, l'ingresso dei

visitatori del Monastero di Certosa di Pavia.

Abbiamo svolto lavori di ripristino della viabilità e messa in sicurezza di alberi, dopo il fortunale, a Giussago,

Abbiamo presenziato, presso la Casa di Comunità in Broni, alla campagna di vaccinazione antinfluenzale e Covid19 che terminerà a Dicembre.

In collaborazione con il Comune di Terdozio (emilia Romagna) abbiamo fatto verifiche strutturali delle abitazioni e degli edifici pubblici dopo il recente terremoto di scala 5.2 oltre a predisporre un' area abitativa di 20 casette bifamiliari donate dall'ANA Nazionale.

Prevedere e prevenire è il motivo determinante della nostra attività, pertanto si rende con ciò necessario che i volontari di Protezione civile debbano avere sempre una buona conoscenza dei compiti da svolgere e frequentare i corsi di aggiornamento che il 2° Raggruppamento organizza presso la sede di Cesano Maderno.

Inoltre è pressante l'esigenza di ringiovanire le nostre file, dato che non esiste più un bacino di prelievi dalla leva alpina; all'uopo sarebbe utile una capillare opera di promozione della nostra Associazione.

Ad oggi, cosa buona, nelle fila del volontariato abbiamo alcuni giovani "amici degli Alpini" che collaborano attivamente alle nostre attività.

**Il Gruppo di Rivanazzano Terme** ha fatto una donazione per le attività della Protezione Civile.



# Ricordo di un amico

Vittorio Biondi



Il 3 ottobre è andato avanti l'Alpino Antonio Passarella, classe 1943, socio fondatore e poi Capogruppo di Castelletto di Branduzzo.

Nel 2013 si era candidato ed eletto Consigliere sezionale.

Per quanto riguarda noi alpini per sintetizzare la sua personalità non ci vorrebbero molte parole.

Basterebbe definirlo "Alpino" sempre sereno, sorridente, umile e affezionato alla

Associazione. Bisogna però capire che dietro queste semplici parole si nasconde un concetto importantissimo: certamente tutto quello che faceva nell'ambito della Associazione, non lo faceva per promuovere la sua immagine, ma per puro spirito di servizio.

Prova ne è che, essendo stato eletto consigliere, dopo aver partecipato ad alcune riunioni del Consiglio Direttivo Sezionale diede le dimissioni adducendo come motivazione il non sentirsi all'altezza del compito. Quando mi comunicò la sua decisione e la motivazione gli risposi che egli col suo buon senso poteva ben essere di esempio e stimolo a tutti gli altri consiglieri.

Non è mai venuto meno il suo impegno verso la Associazione e la Sezione. Per l'Associazione ha messo a disposizione la sua professionalità per i lavori che ha fatto in occasione delle calamità o per le esigenze delle varie strutture su cui ha messo mano. Antonio Passarella generosamente ha partecipato alla costruzione della casa domotica dell'Alpino Barisonzi tornato invalido dall'Afganistan. Ha collaborato alla costruzione della struttura che l'ANA ha costruito nelle Marche dopo il terremoto. Ha dedicato parecchi giorni di lavoro per il completamento del Museo Nazionale degli alpini a Trento ed ultimamente ha collaborato alla manutenzione del magazzino della Protezione Civile a Cesano Maderno.

Per la Sezione poi, nei giorni in cui la sede era aperta veniva e si dava da fare per tenere in ordine gli spazi esterni tagliando l'erba e innaffiando i fiori. Ma non è per queste attività che dobbiamo ricordarlo ma piuttosto per quello spirito di partecipazione alla vita del suo gruppo e della Sezione. Dobbiamo ricordarlo ed io per primo dovrei prenderlo ad esempio per la serenità che infondeva in quelli con i quali veniva in contatto: il suo sguardo, il suo sorriso infondevano calma anche nelle situazioni burrascose.

## Il premio Alpino dell'Anno

Vittorio Biondi

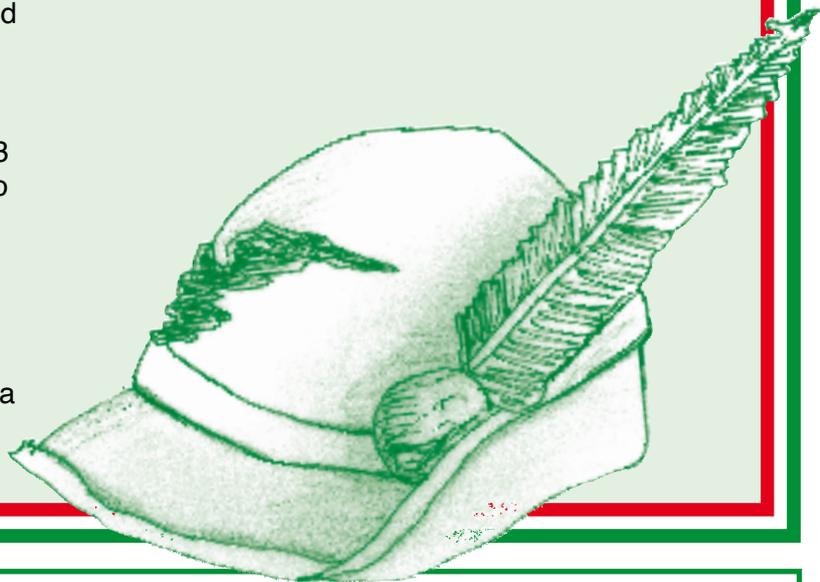
Nel corso della seduta del Consiglio Sezionale Allargato agli Incaricati in data 26 maggio 2022 si ipotizzò di introdurre nel nostro ordinamento sezionale il riconoscimento di "ALPINO DELL'ANNO" da attribuire ad un Alpino che nel corso dell'anno si sia distinto per il suo attaccamento all'ANA in genere ed alla Sezione in particolare.

L'ipotesi rimase sulla carta e non fu poi sviluppata. Nel corso di svolgimento dell'ultimo Comitato di redazione del nostro giornale, in data 18 ottobre 2023 il Presidente Gianni Varesi ha sollecitato il Comitato a studiare l'attuazione pratica di tale riconoscimento e farne oggetto di comunicazione a tutti gli alpini tramite questo giornale.

Per "Alpino dell'anno" dobbiamo intendere sia un Alpino che un Aggregato o Amico degli Alpini e in termini più ampi anche un Gruppo appartenente alla Sezione, una funzione oppure un gruppo di alcuni Alpini.

Per l'anno 2023 il Consiglio Direttivo all'unanimità ha deciso di assegnare il premio alla memoria di **Antonio Passarella**.

Il premio sarà ritirato dai famigliari in occasione dell'Assemblea sezionale del 10 marzo 2024.



# AVVISO AI SOCI

Presso i Capigruppo sono disponibili i **BOLLINI** per il tesseramento **2024**



# Andati avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi per la perdita di:



## Stradella

**A**lpino Marco Vaga.  
Classe 1959.  
Andato Avanti il 13 settembre.



## Castelletodi Branduzzo

**A**lpino Antonio Passarella.  
Classe 1943.  
Andato Avanti il 3 ottobre.



## Pavia Certosa

**A**lpino Sergio Parizzi.  
Classe 1935.  
Andato Avanti il 29 ottobre.



## ASSICURAZIONI A. BASTONINI

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54  
(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



## SCARABELLI

AZIENDA AGRICOLA CERTIFICATA BIOLOGICA  
VINI E SPUMANTE DOC  
IMBOTTIGLIATI E IN DAMIGIANE  
CONFEZIONI REGALO

SIAMO ATTREZZATI PER FORNIRE IL SERVIZIO A FESTE CAMPESTRI

Alpino Luca Scarabelli - tel. 3356277623 - mail: lucascarabelli0000@gmail.com



## FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08  
di Ing. Paola Faravelli & C.

**ASSISTENZA PER:**

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO  
PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)  
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)  
RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)  
CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686



# della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - [www.dellafiore.com](http://www.dellafiore.com)

800-216665



## IL PANETTIERE VOLANTE DI BRALLO DI PREGOLA

Fabio Vergagni

Via del Pozzo, 13 - Brallo di Pregola  
Tel. 0383 500113



# La parola del Cappellano

Padre Giuseppe Roda Ex Cappellano della Sezione di Pavia

Carissimi Alpini, Aggregati, amici e familiari tutti della Sezione A.N..A. di Pavia, come è ormai tradizione in vista delle feste del Natale mi è gradito scrivervi alcuni pensieri. Stiamo finendo un anno in cui abbiamo visto la continuazione della guerra in Ucraina e l'apertura di un nuovo fronte proprio nella terra che ha visto Gesù nascere, crescere, morire e risorgere dove ogni giorno centinaia di persone tra cui molti bambini muoiono sotto le bombe. Abbiamo anche continuato il nostro essere "tra la gente per la gente" soccorrendo e aiutando tanti nostri fratelli colpiti da tante calamità naturali, pensiamo solo all'alluvione in Emilia Romagna che ha colpito tante zone industriali e tante case. Nonostante le grandi difficoltà che abbiamo vissuto e nelle quali abbiamo dimostrato la nostra solidarietà,



la nostra alpinità il nostro essere una Associazione sempre pronta ad intervenire dove c'è bisogno, abbiamo vissuto dei momenti di grande allegria. Come non ricordare l'Adunata Nazionale a Udine dove, sotto una pioggia torrenziale, abbiamo sfilato sempre con molta allegria ed entusiasmo.

Come non ricordare il raduno del 2° Raggruppamento svolto a Lodi con la partecipazione di quasi 10.000 persone una giornata che ha lasciato nel cuore e nella mente di tanti lodigiani un ricordo indelebile che resterà nella vita di questo comune. Carissimi amici nell'augurarvi un

buon Natale e un Prospero Anno Nuovo vi saluto come saluto di cuore tutte le vostre famiglie.

Vi abbraccio di vero cuore nell'attesa di vederci nelle nostre feste.

# Buone Feste!

## SOMMARIO

Buon Natale!	pag.2
A proposito di... raduni e feste	pag.3
La festa sezionale	pag.4
Il raduno di raggruppamento di Lodi	pag.6
Serata conclusiva del centenario al teatro Carbonetti di Broni	pag.7
In cammino col Beato	pag.8
Dalla Sezione	pag.10
Resoconto CISA	pag.11
Dai Gruppi	pag.12
La lettera del Presidente Favero in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre	pag.16
Dal coro: Cerimonia del cinquantesimo presentazione del libro	pag.17
Dal Centro Studi: Largo ai giovani	pag.18
Dal Gruppo sportivo: 2023: Un anno di transizione... e Calendario	pag.19
Dalla Protezione Civile: Attività dell'Unità di Protezione Civile	pag.20
Ricordo di un amico	pag.21
Il "Premio Alpino dell'anno"	pag.21
Andati avanti	pag.22
La parola del Cappellano	pag.24

## L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia dell'Associazione Nazionale Alpini

### Direttore responsabile:

Tanzi Mattia

### Redazione:

Biondi Vittorio, Bolis Aurelio,  
Cartoni Raffaello, Casarino Giacomo,  
Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni

### Sito internet:

[www.pavia.ana.it](http://www.pavia.ana.it)

### Indirizzo e-mail:

[redazione@alpinipavia.it](mailto:redazione@alpinipavia.it)

### Sede legale:

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

### Stampa:

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane  
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia  
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

Periodico registrato presso  
Registro Operatori Comunicazione.